

IN CAMMINO

Parrocchia di Chiugiana Olmo Fontana (PG) - periodico d'informazione e dialogo - anno II, n.4, agosto-dicembre 2001

CON QUESTO NUMERO IL NOSTRO PERIODICO CELEBRA IL SUO PRIMO ANNO DI VITA

verso la chiesa di tutti

UN DESIDERIO ESAUDITO

Secondo la testimonianza di una parrocchiana, don Dario Pasquini desiderava una nuova chiesa per la sua comunità da costruire proprio vicino alle "sue" scuole.

«Sono una parrocchiana, nata e vissuta sempre a Olmo. Ho conosciuto per molti anni e in tante circostanze don Dario Pasquini.

Ora che stiamo pensando di fare una chiesa nuova e grande, ricordo che questo era anche il grandissimo desiderio di don Dario che, finito di costruire il centro scolastico e ricreativo di Olmo, diceva «Ora c'è da fare solo la chiesa!». Individuò nel terreno sopra le "sue" scuole il posto ideale per questa opera, proprio dove, se Dio vorrà, sorgerà presto il Centro parrocchiale di Santa Maria. Sono molto contenta che questo desiderio del nostro caro don Dario venga realizzato e anch'io non mancherò di contribuire secondo le mie modeste possibilità, specialmente dopo che avremo posto la prima pietra della nuova chiesa.» ■ (L.R.)



NAZARETH: CHIESA DELL'ANNUNCIAZIONE. INIZIO DELLA CHIESA CRISTIANA

Ma serve una nuova chiesa?

DON FABIO QUARESIMA

Ci si può chiedere se oggi con le emergenti povertà nel mondo non sia meglio pensare a costruire opere sociali o incrementare iniziative per debellare la fame nel mondo invece che costruire chiese? È un interrogativo che ci siamo posti anche noi che ci accingiamo a costruire un edificio religioso.

Nel nostro caso intanto possiamo dire che il progetto non prevede solo la chiesa ma un complesso parrocchiale che tiene conto di spazi e luoghi per incontri, riunioni, attività giovanili, culturali, formativi, di accoglienza, di catechesi, di carità e di quanto altro è necessario perché una comunità viva fortemente la sua vocazione ad essere formata, unita e protesa verso le molteplici necessità e bisogni nella chiesa e nel mondo di oggi.

Ma ancor più. Se è vero che "la chiesa è nel mondo come l'anima nel corpo" allora un corpo senza anima non vive. Alimenta la tua anima e il tuo corpo e la

tua vita "vivrà". Dimentica o distruggi la tua anima e anche il tuo corpo morirà!

In fine. Nella nostra situazione di frammentazione e anonimato delle persone che vivono nel nostro territorio è urgente un punto di riferimento, di incontro, di "stare insieme". I giovani forse, sentono ancor più forte tale necessità tanto che anche nel nostro paese vanno cercando dove riunirsi, incontrarsi e stare insieme. La parrocchia è stata e rimane questo punto di riferimento e lo sarà sempre più nella misura che ci spogliamo di un certo campanilismo ancora serpeggiante che ci impedisce di sentirci "uno" anche tra Chiugiana-Ellera-Olmo e Fontana.

Le famiglie con i loro bambini, gli anziani e chiunque vuole avere un certo spazio di serenità non lo ha nel nostro paese fatto di cemento, mattoni e catrame.

Il nostro nuovo complesso parrocchiale sarà anche, sebbene limitato, questo spazio e luogo di riposo e serenità oltre

(continua in ultima pagina)

IL NUOVO CENTRO PARROCCHIALE

IN CIFRE pag.2

PICCOLE SPESE, GRANDI PROGETTI

pag.2

A MANO LIBERA

lettere, racconti, sfoghi, opinioni dei lettori pag.3

RISCOPRIAMO IL SIGNIFICATO

DELLA CHIESA pag.4

IL PRESEPE SCOUT

pag.4

Piccole spese, grandi progetti

MARCO TERZETTI

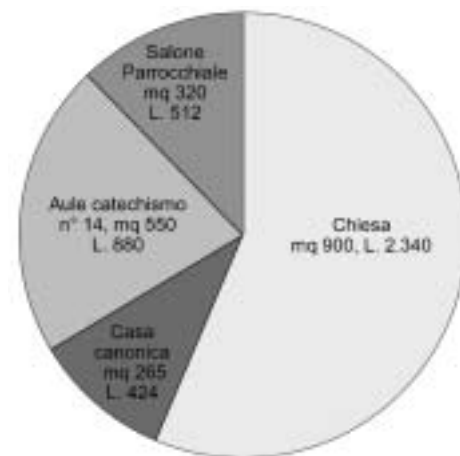
Siamo ancora distanti dal giorno in cui potremmo posare la prima pietra: predisporre il progetto definitivo, richiedere le concessioni edilizie e soprattutto ricevere il contributo del 70% da parte della Cei richiederà ancora alcuni mesi.

Al momento 18 famiglie contribuiscono in modo continuo e significativo con versamenti periodici o tramite l'agevolazione messa a disposizione da Banca dell'Umbria (finanziamenti a tasso zero con rimborsi da 50.000, 100.000, 200.000 lire al mese). L'importo fino ad oggi raccolto ammonta a circa 60 milioni di lire, derivante parte da contributi di parrocchiani, parte da versamenti effet-

tuati direttamente da Società ed Enti.

Le spese sostenute sono invece pari a 29 milioni, a fronte del pagamento del premio al primo classificato e dei rimborsi spese per i professionisti che hanno partecipato al concorso di idee per l'individuazione del progetto. Altre piccole spese sono state sostenute per portare a conoscenza di tutti questa nostra opera: mostra dei progetti, stampa del periodico "In Cammino", cartelloni con il disegno della Chiesa (affissi uno nella terra dove sorgerà e un altro lungo la strada, accanto la Chiesa di Olmo).

Vogliamo ringraziare quelle persone che, pur non vedendo ancora nessuna pietra posata, hanno iniziato a dare il loro contributo, preziosissimo per le preliminari spese affrontate. ■



Cifre in milioni di lire

PER CONTRIBUIRE

- Bonifico Bancario sul c/c 16999 intestato a Parrocchia di S. Maria presso Banca dell'Umbria agenzia di Ellera Umbra ABI 06235, CAB 38400.
- Conto corrente Postale n° 29258621 intestato a Don Fabio Quaresima, causale Chiesa di S. Maria.
- Erogazioni liberali a scopo di beneficenza, deducibili dalle imposte (per tutti i titolari di partita IVA).
- Iniziativa della Banca dell'Umbria: prestito per un anno alla Parrocchia a tasso zero rimborsabile dai fedeli con quote di lire 50.000, lire 100.000 o lire 200.000 mensili.

Il nuovo Centro parrocchiale in cifre

Andamento dei lavori e prime stime economiche del progetto

ROBERTO MARSILI

Il quindici settembre scorso il nostro Arcivescovo, Mons. Giuseppe Chiaretti, ha trasmesso al Servizio per l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) il programma delle costruzioni di nuove chiese nella Diocesi di Perugia - Città della Pieve, di cui fa parte la nostra Parrocchia. In tale piano degli interventi, l'unico complesso parrocchiale che figura per l'anno 2001 è il nostro (la CEI aveva evidenziato la possibilità di segnalarne fino a due per diocesi). Attualmente infatti soltanto la nostra Parrocchia ha i requisiti essenziali per poter richiedere il finanziamento alla CEI: siamo proprietari di un terreno, abbiamo bandito un concorso di idee individuando un progetto vincitore e abbiamo conferito l'incarico al progettista.

L'ufficio per l'Edilizia di Culto, probabilmente entro dicembre, deciderà tra tutte le proposte presentate dalle Diocesi italiane quali ritenere ammissibili di finanziamento. Essendo la nostra l'unica realtà segnalata dalla Chiesa Perugina, speriamo vivamente di poter rientrare nel piano dei finanziamenti previsti per l'anno 2001. A questo riguardo occorre però sottolineare che la CEI attualmente presenta dei lievi ritardi nell'erogare tali contributi. Questo è causato dal minor gettito avuto negli ultimi anni dall'otto per mille. Nel ribadire l'importanza della scelta di destinazione dell'otto per mille sulla dichiarazione dei redditi alla Chiesa Cattolica, speriamo di poter iniziare i lavori fin dal prossimo anno.

Anche se la Chiesa Italiana pagherà il 70% delle spese, il restante 30% sarà a nostro carico. Considerando

che l'importo stimato per il progetto è circa 4 miliardi di lire, esclusi gli arredi sacri e le sistemazioni esterne (vedi grafico), il nostro impegno dovrà coprire oltre un miliardo. Questa cifra è grande, ma sicuramente sarà raggiunta solo se ci sforzeremo ad essere una unica e grande comunità e a far nascere tale desiderio prima nel nostro cuore e poi in quello delle persone che vivono accanto a noi.

Ricordiamo che attualmente a Chiugiana, Olmo e Fontana vivono 7.675 abitanti (dato al 12 ottobre 2001) e, in base alle previsioni dei piani regolatori comunali, nel 2005 saremo oltre 9.000. Di fronte a questo dato anche il miliardo da pagare si ridimensiona, pensando che la nuova chiesa è un patrimonio del nostro territorio e soprattutto di ogni persona che abita a Chiugiana, Ellera, Olmo e Fontana. ■

A MANO LIBERA

LA PENNA AI LETTORI

Ricorda che saranno prese in considerazione solo lettere firmate; qualora non si volesse veder pubblicato il proprio nome si specifichi nella lettera e l'anonimato sarà garantito.

MARIA: UNA SPLENDIDA TESTIMONIANZA

Maria Guaitini, sempre vicina ai sacerdoti come familiare, sorella essa stessa di un sacerdote della nostra diocesi, ha speso la sua vita per loro. Gravemente malata, due giorni prima di morire ha pensato alla nostra chiesa nuova da costruire. Ricevendo dunque la sua generosa offerta mi sono veramente commosso.

Quale esempio per tutti noi!

Grazie Maria. Ti saremo sempre riconoscenti. (dFO)

CON TUTTI I SOLDI
PER COSTRUIRE LA
CHIESA (CHE A FOCO SERVE)
E SI SFAMEREBBERO
E SI CUREREBBERO
MOLTI BAMBINI

DEL TERZO MONDO
PENSO CHE DIO
L'APPREZZEREBBE MOLTO
DI PIU'

UN CITTADINO DI
CHIVIGIANA

Don Fabio
tu vuoi unire tre Parrocchie che erano divise
vui trasformare un campo in una grande chiesa
vui impegnare le nostre offerte
in una impresa che non produrrà altri soldi.
Tutto questo va contro quella società
che ci vuole divisi, per farci più fragili,
che vuole impedire che si veda una chiesa,
per farci dimenticare Dio,
che vuole ostacolare la formazione delle coscienze
per far diventare lecita ogni ingiustizia,
che vuol far morire i gesti di carità silenziosi,
perché questi portano frutti abbondanti.
Questo progetto richiede coraggio,
ma io credo che uniti supereremo ogni ostacolo.
Il Signore benedica e rinfanchi il tuo operato
se mai diventerà stanco.
Un parrochiano di Chivigiana.

La panchina vicino alla chiesa...

«Mamma, vado in parrocchia!». Claudio esce di casa per incontrarsi con i suoi amici: hanno progettato una rappresentazione teatrale mentre i più grandi stanno allestendo una pesca; c'è da raccogliere fondi per la nuova chiesa e la 'vecchia' pesca può sempre essere utile.

Quando ho saputo che in parrocchia si parlava di una chiesa nuova, sono stata entusiasta. Vivo a Fontana da alcuni anni e in un primo momento ho continuato a frequentare gli amici e i gruppi della mia parrocchia di provenienza, ma ora i figli sono cresciuti e soprattutto loro hanno la necessità di incontrarsi, di giocare, di crescere insieme in un ambiente stimolante e ricco come può essere la parrocchia.

Siamo sempre tesi a scegliere "il meglio" per i nostri figli, ci preoccupiamo del loro equilibrato sviluppo

fisico, pensiamo che sia opportuno conoscere una lingua in più, offrire loro qualcosa in più.

Se ripenso alla mia infanzia e alla mia giovinezza, rivedo il salone parrocchiale, la panchina vicino alla chiesa, la sala delle riunioni, gli spazi, i luoghi dove accanto ad altri ho iniziato a capire cosa volesse dire essere veramente testimoni di Cristo.

Sono profondamente convinta che la realizzazione di un complesso parrocchiale, grazie al quale sia possibile ai nostri ragazzi fare attività insieme ai loro coetanei, sia un'utile meravigliosa avventura che deve decisamente essere intrapresa e sostenuta da tutta la comunità.

In tal modo sarà loro offerta una speciale opportunità per parlare, ascoltare, confidarsi, litigare e ritrovarsi, scoprire e coltivare la gioia



della condivisione e della fraternità, una opportunità che consentirà di offrire loro "il meglio". ■ (M.G.M.)

(segue dalla prima pagina)

che di fede e preghiera. Tale esigenza è stata bene evidenziata nei disegni sulla nuova chiesa che hanno fatto i nostri bambini.

Allora, il nostro nuovo complesso è essenziale per formarci con la luce e la forza della fede a questa nuova mentalità di unità e apertura verso gli altri visti come 'prossimo' da servire ed amare nel nome di Cristo. Così saremo veramente Chiesa!

Attingere alla Parola di Dio e alla persona di Gesù nella chiesa e nell'Eucarestia, culmine e fonte della sua vita, ci proietterà dunque con più efficacia ed amore verso tutti.

Per questo la chiesa è una 'nuova' chiesa è essenziale. Necessaria per la fede, indispensabile per la comunità e per il bene di tutti. ■

La paginattiva

GIOVANI INIZIATIVE

Il presepe dove sorgerà la chiesa

Una sera don Fabio, è venuto da noi, scout della comunità di noviziato del gruppo Corciano¹, chiedendoci di aiutarlo a divulgare la sensibilità verso la nuova chiesa: abbiamo pensato così di allestire un presepe proprio nel luogo previsto dal progetto! (l'ingresso è dal retro delle scuole). Venite a visitarlo durante le vacanze natalizie!!! (E.G.)

Un euro per la nostra chiesa

Con la nuova moneta europea arriva anche una simpatica iniziativa per sostenere il Centro parrocchiale di Santa Maria. Per informazioni telefonare in parrocchia 075-5172106.

La pace, questo valore prezioso e irrinunciabile, tocchi i nostri cuori.
È il nostro migliore augurio per Natale e per sempre.

Valore e significato degli spazi liturgici: la chiesa

Iniziamo con questo numero alcune riflessioni per riscoprire il significato liturgico di alcuni elementi architettonici e artistici che troviamo all'interno delle nostre chiese

Le varie *chiese* che troviamo sparse sulla terra, costruite nei diversi secoli della storia dell'umanità, rappresentano le varie tappe della manifestazione di Dio e della risposta dell'uomo; sono dei *segni dell'opera dello Spirito Santo* volta alla costruzione del Regno di Dio.

Per capire il loro significato occorre rifarsi al valore del *tempio* per gli ebrei. Quest'ultimo era considerato il luogo della misteriosa presenza di Yahvè e il centro dei ricordi più importanti della storia della salvezza.

Il luogo, l'edificio, le pietre, l'altare, gli ornamenti, per la presenza di Dio era-

no considerati sacri e più importanti degli uomini che potevano accedervi.

Cristo, che pur si mostrò sempre ossequiente alla legge ebraica nei riguardi del tempio, fece intravedere una nuova prospettiva: l'episodio più significativo in proposito è quello della samaritana, al cap. 4 del Vangelo di S. Giovanni, quando Gesù dice «Credimi, donna, è venuto il tempo in cui né su questo monte né in Gerusalemme adorerete il Padre (...). I veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità».

In opposizione al culto ebraico, localizzato a Gerusalemme, Cristo quindi ne prospetta uno nuovo, non più fondato su riti sterili, ma vivificati dallo Spirito.

Il nuovo culto si caratterizza appunto per l'azione dello Spirito: dove lo Spirito si manifesta e agisce, lì è la Chiesa nel senso pieno della parola. *Ecclesia* infatti, voce greca da cui deriva il nostro termine *chiesa*, indica la "comunità raccolta in assemblea liturgica" o semplicemente la comunità unita dallo Spirito; solo in un senso derivato indica il luogo della riunione. In ambedue i casi, essa «è il luogo dello Spirito che opera».

Questo nuovo culto ha origine nell'interno dell'uomo: non sono più le pietre a essere sacre, né l'altare, ma è l'uomo, tempio dello Spirito.

I gesti e le parole in una qualunque celebrazione liturgica sono simboli reali dell'attività dello Spirito. Dio infatti non può venire a contatto con l'uomo se non per mezzo di simboli primi fra tutti la Scrittura e i Sacramenti, fondamentali per la comunità cristiana. Questi sono i segni della presenza operante dello Spirito nella storia.

È in questa prospettiva che si inserisce il significato del *tempio cristiano*. Esso non è solo un luogo dove ci si raduna, poiché in qualsiasi parte ci si può radunare. Non è neppure la Casa di Dio nel senso ebraico. La *chiesa* è dunque il luogo dello Spirito che, per mezzo dei Sacramenti e della proclamazione della Parola, opera per costruire la comunità dei figli di Dio.

Il cristiano, entrando in chiesa, si riscopre figlio di Dio insieme ai suoi fratelli, per questo non si chiude al mondo, non si chiude agli altri, anzi è proprio così che egli è certo di aprirsi alla creazione e di accogliere tutti i valori del mondo e degli altri uomini che stanno accanto a lui. Egli è cosciente di operare quella unità che è la finalità dell'attività dello Spirito: «che siano tutti una cosa sola». Il fedele che esce dalla chiesa porta con sé una forza nuova con la quale si impegna a trasformare il suo mondo e tutta la creazione, certo che nulla sarà refrattario all'amore di Dio. ■ (R.M.)

IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo
anno II, n.4, agosto/dicembre 2001

Coordinamento
don Fabio Quaresima

Redazione
Maria Grazia Cappannini, Stefano Daviddi,
Roberto Marsili, Francesca Silvestri

Hanno collaborato a questo numero
Enrico Goricchi, M. Grazia Marcacci, Roberto
Marsili, Luisa Righi, Marco Terzetti

e-mail: fabio.quaresima@libero.it
tel. 075/5172106 - **fax** 075/5853745

Stampato in proprio